

Olimpiadi invernali 2026

Milano e Torino in corsa la partita doppia del Coni “Sarà il Cio a scegliere”

MATTIA CHIUSANO

Sarà il Cio a scegliere non solo la sede che ospiterà le Olimpiadi invernali del 2026 ma, ancora prima, la città tra Torino e Milano che legherà il suo nome alla candidatura italiana. Non il Coni, che con un'astuta lettera di interessamento presentata al comitato olimpico internazionale si è di fatto tirato fuori dalle sicure polemiche politiche e locali che già si intravedono sulla strada della designazione. Sarà la massima autorità sportiva sovranazionale a far pendere la bilancia, anche se già da adesso è chiaro che l'Italia non potrà conquistare nulla senza l'alleanza tra le due città. A Milano serve come l'ossigeno Torino, con le sue piste di bob e slittino, coi suoi trampolini, l'Oval del ghiaccio, magari con le piste di snowboard a Bardonecchia. A Torino serve Milano col suo effetto novità rispetto a una spolverata dell'edizione 2006, con il fascino che la città della moda e dello shopping può esercitare sui notabili del Cio e le loro coccolate famiglie. Sotto il brand di Milano 2026 ci sarebbe ampia sostanza torinese. Ma, appunto, sarà il Cio a decidere, e il Coni attore e spettatore avrebbe già numerosi attestati di gradimento per Milano raccolti a PyeongChang e dintorni. Di qui, il primo passo, la presentazione della lettera di interessamento in cui si parla di «nu-

merosi incontri e contatti con i vertici del Cio» già avvenuti, e della «possibilità, nell'ambito di un progetto unitario, di allargare anche ad altri territori eventuali soluzioni per le differenti competizioni olimpiche». Condizione indispensabile, ovviamente, l'appoggio di un governo al quale sottoporre «uno studio di fattibilità già realizzato a inizio del 2018». Nonostante le dichiarazioni del presidente del Veneto Zaia, che parla di una manifestazione d'interesse anche della sua regione, il Veneto è fuori della corsa e Cortina resta concentrata sui Mondiali di sci alpino 2021. Favorevoli le reazioni dalle due città rivali, forse un giorno alleate. Il sindaco di Torino Appendino: «Prendiamo atto della lettera del Coni e siamo soddisfatti. Ora valutiamo le condizioni di fattibilità». Il presidente del Piemonte Chiamparino: «Siamo pronti a lavorare con il comune di Torino, la città metropolitana e i comuni delle valli olimpiche per sostenere il progetto di Torino 2026». Il sindaco di Milano Sala già ha incassato il primo sì dal Cio al momento di scegliere la sede della sessione del 2019, che assegnerà i Giochi invernali: «Le attenzioni del mondo olimpico internazionale ci hanno spinto a indicare Milano per la fase di dialogo sul 2026». In effetti, Milano piace. Ma non da sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

